

Sport

La sfida
Foggia
Milan

Capello nei guai, neanche due squadre gli bastano più. Nove giocatori sono in infermeria; per riempire la panchina è stato costretto a chiamare il diciannovenne Zappella della Primavera. Papin unico straniero certo in campo

Croce Rossa e nera

LA DOMENICA DEL PALLONE

Si può fare di più canta lo stonato Trap

FRANCESCO ZUCCHINI

Giro di boa. Per tanti è davvero una sfida, si può dare o si può fare di più. Giovanni Trapattoni ha conosciuto una delle fasi più delicate della sua carriera da allenatore, non sappiamo se ha pensato davvero di avere i mesi contati sulla panchina della Juve: però venerdì l'ha tranquillizzato l'Avvocato con un messaggio rassicurante da New York. La sensazione è che il Trap si sia comunque giocato la Coppa e scudetti racimolati nella prima avventura in bianconero. Fin qui la Juve ha davvero dato poco: ha vinto solo 6 volte, come il Foggia, subendo 12 lunghezze di distacco dal Milan che va a velocità quasi doppia. Oggi al «Delle Alpi» arriva il Cagliari e la Juve butta sul piatto tutti i suoi assi appassiti e non, Viali, Roberto Baggio, Moeller e Casiraghi. Il Trap non parla più di esperimenti, «sul campo giocatori come questi sanno trovare da soli la posizione ideale». Fosse così, saremo all'autogestione: ma con la storia del «Viali» centrocampista, Trap si stava rovinando assai di più la reputazione.

Si può fare di più: saggio proposito valido per tutti, Milan e Foggia a parte. La squadra più ricca e quella più povera del campionato si ritrovano di fronte: l'anno scorso il Milan inflisse segnando otto volte in 90 minuti, ma il precedente di 5 mesi fa a San Siro (solo 1-0 su autorete) induce alla prudenza, e poi la squadra di Capello ha iniziato il '93 vincendo con un solo gol alla volta. Foggia-Milan, Juve-Cagliari, poi Inter-Udinese con Bagnoli intenzionato a rilanciare Pancev, e ancora Lazio-Sampdoria e Parma-Atalanta, spareggi o gli di lì per il campionato del secondo posto. Ma la giornata numero 18 non è tutta qui.

A Genova c'è una partita curiosa: la sfida fra un Genoa che ha iniziato il campionato giocando all'italiana con Giorgi per poi ripudiare tutto con l'assunzione di Malfred, e una Fiorentina che ha percorso il cammino contrario, dalla «zona» di Radice al modulo «a uomo» di Agropoli. Genoa-Fiorentina, prima che una partita, è un raro esempio di programmazione. È un pentolone di polemiche feroci. Con Agropoli la squadra viola ha realizzato un punto in tre partite, subendo cinque reti senza segnare. Se perde anche oggi, Agropoli potrebbe aver chiuso la sua sfornata renitente: sta rimpiazzando Radice più o meno come Falcao sostituì lui a «Pressing», tutti hanno perso qualcosa e chi ci ha guadagnato in denaro ha comunque perso in immagine. Passando ai Genoa, è lampante come la sua classifica sia fortemente a rischio. Malfred avrà recuperato il «feeling con gli ultra», ma ha perduto quello con gli stranieri, come capitò anche alla Juve e soprattutto al Bologna. Non è detto che ci abbia guadagnato. L'unico straniero che ha difeso è stato Skuhravy: il gigante di Praga come ringraziamento sta facendo di tutto per togliere le tende a fine stagione. Rimpiazzo Aguilera, proprio come Pato rimpiazzo lui. A Torino per la verità tutti rimpiangono tutti, fatta eccezione per il presidente quasi ex Borsano che non verrà salutato con i fazzoletti ma con un bel sospiro.

Però il Genoa con i suoi stranieri borbottanti è in buona compagnia. Mai come quest'anno tanti giocatori sono stati tagliati: Dobrowolski, Vazquez, Matthaeus, Ruggeri, Larsen, Sammer, Valenciano è in bilico, più o meno come il compagno di squadra Rodriguez, come lo juventino Platt e il romanista Caniglia, come i sudamericani del Parma, Tafarel e Berti, i polacchi dell'Udinese, Kominski e Czachowski, o come i vari Saragolli e Tejera. Non giocano, non servono, come in molti casi si capiva fin dall'inizio. Ma i soliti furbastri hanno invertito il problema, dando la colpa di questo macello a chi non permette il quarto straniero in panchina. Colpa del regolamento, ci pareva.

Incredibile ma vero. Non bastano più neanche due Milan, visto che Capello è stato costretto a chiedere in prestito un giovane della primavera per riempire la panchina. L'infermeria rossonera è superaffollata, in otto sono fermi ai box. A questo punto il tecnico non sa quali stranieri schierare, fatta eccezione per Papin, tanto che ha deciso di portarsi appresso tutti e quattro i disponibili.

LUCA CAIOLI

CARNAGO. Oddio magari a Silvio Berlusconi adesso verrà in mente di mettere in cantiere il Milan 3. Oggi ce ne sarebbe davvero bisogno. E si perché due squadre a quanto pare non bastano non sono sufficienti a reggere i ritmi e gli stress del campionato. Vedere per credere la lista dei malati e degli acciacciati diffusa ieri, da Fabio Capello. È emergenza Milan. Assoluta. Lo dice il mister e bisogna credere. Ma andiamo con ordine, scormiamo i nomi dell'infermeria. Antonioni non è disponibile, dopo la lussazione della spalla c'è il problema ai legamenti. Baresi è squalificato. Filippo Galli nonostante le rose previsioni di inizio anno è ancora convalescente. Lentini rimane a casa. Ha una caviglia a pezzi. Bubu Evani ha dolori alla coscia destra, forse una contrattura, bisognerebbe sentire i medici. Marco Simone che venerdì veniva dato come sicuro in campo, pronto a formare una coppia di bassetti con Jean Pierre Papin sta male. Gattuso. Ha la febbre e le gambe molli. Per Foggia è partito lo stesso, ma sarà difficile vederlo anche in panchina. Massaro che aveva rimediato una botta in allenamento, ieri ha cominciato a correre ma bisognerà vedere. Van Basten, come si sa, è lontano dalla squadra a riprendersi dall'operazione alla caviglia, ne avrà se tutto va bene fino alla fine di marzo. Serena (questa era la sua grande occasione almeno per andare in panchina) è a letto con l'influenza. Non è disponibile. Uno, Massaro, in forse e per fortuna Capello ha recuperato Tassotti (che ha dolori alla schiena) e Nava (fastidio alla coscia sinistra). Sulla difesa può contare ed è già qualcosa, visto che Franco Baresi non c'è. Davanti la faccenda si complica. L'unica punta titolare disponibile è il buon Papin. Una volta tanto si è sicuri che giochi. Poi è tutto da vedere. Boban o Gullit? L'unica risposta che si ottiene a parlame con il mister è: «A Foggia porto quattro stranieri. Li si vedrà». Quando chiedono a Ruud allegro e scansonato più del solito: «Giochi? Da centravanti?» lui allarga le braccia e sorride prima di sparire nelle cucine non è molto per dire qualcosa di definitivo ma pare proprio che le sue condizioni di forma, strepitose, abbiano convinto il mister.

Lazio, dopo la bufera del portiere guai sentimentali per Gascoigne, lasciato dalla fidanzata Disubbidito Cragnotti: prosegue il silenzio stampa. Doll in tribuna contro la Sampdoria

Cronaca rosa ma senza Fiori

Lazio e una settimana in copertina. Il rutino di Gazzà, la patera di Fiori contro il Torino in Coppa Italia; gli insulti al portiere; le voci dell'arrivo di Tele Santana a dare il cambio a Dino Zoff; l'insubordinazione dei giocatori, che non hanno raccolto l'invito di Cragnotti a interrompere il silenzio stampa. E poi, la «fuga» di Sheryl Kyle, la fidanzata di Gazzà. Intanto, oggi, arriva la Samp: probabile l'esclusione di Doll.

FULVIO CANALI

ROMA. Donne in fuga, papere che valgono aggressioni, silenzi ostinati, a metà fra la superstizione e la comodità di non esporsi, nonostante l'invito del presidente Cragnotti a riaprire la bocca. E poi il fantasma ingombrante del brasiliano Tele Santana, ovvero un tecnico famoso come illustre perdente, a guastare le giornate del Mito. L'altra faccia di quella grandeur inseguita da vent'anni, dai tempi di Maestrelli e Chinaglia. Ecco allora questa strana anteprima di Lazio-Sampdoria. Tanto parlare d'altro, poco

matte belle partite. «Oggi riprova, poi domani starai meglio. Dall'altra parte del filo pare che tanta fiducia non ci sia». Brutta situazione per l'allenatore dei record. Deve portare in panchina De Napoli e fare appello ad un ragazzo della Primavera di nome Zappella eppure nonostante i tanti dubbi che lo assillano Fabio Capello non è preoccupato. Ma come? Come fa essere tranquillo forse non prende in serba considerazione il Foggia. No nemmeno questo. «Il Foggia è un'ottima squadra e Zeman un grande. Giocano a ritmi elevati e sul loro campo tutti fanno fatica». Anche se non tirano fuori ogni anno i Rambo, i Signori o i Balano sanno motivare i giocatori, riescono a trasformare giocatori di serie C in grandi professionisti. Insomma il Foggia è un avversario ostico ma Fabio Capello non si preoccupa perché è convinto che il Milan stia bene. Dimenticavamo di dire che nell'elenco degli infortunati c'è anche il presidente Silvio Berlusconi. La sua solita caviglia e la mano destra. Uno strano apparecchio per tenerla ferma, scarpe da tennis e sciarpa bianca sbarca a Milano verso l'una. Non vuol parlare perché qualcuno ha trasvolato le sue dichiarazioni del dopo-

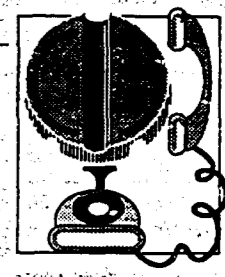
derby. Poi comincia a precisare, dato che c'è continua. Dice che l'inter gli è simpatica, da presidente ai giocatori all'ultimo dei suoi tifosi. Augura ai cugini ogni bene perché «Milano ha bisogno di due squadre ai vertici». E per non dimenticare nessuno cita anche l'Atalanta e parla di «lumbardità». Umberto Bossi ne sarà contento.



Fabio Capello, 47 anni ad aprile, tecnico del Milan dalla stagione scorsa. Non ha ancora conosciuto l'amarezza di una sconfitta: è imbattuto da cinquantuno partite, ovvero un campionato e mezzo

La telefonata

Scoglio Io bravo ma poco apprezzato



FRANCO DARDANELLI

Pronto, professor Scoglio, torna in cattedra proprio a Bologna, una piazza dove ha avuto una parentesi negativa. Un motivo in più di rivincita?

Nessun motivo e nessuna rivincita. A Bologna non ho potuto realizzare certi programmi per una situazione economica particolare. Io cominciai l'anno del sereno di poi: accettare l'incarico senza conoscere i programmi. Poi ci si mise anche l'infortunio a Detari che fece il resto. Con Radice (che gli subentrò, ndr) arrivarono dei rinforzi e cambiò la musica. Ecco, Bologna è stata la mia unica incompiuta, il mio unico fallimento.

Come ha vissuto questi mesi senza calcio?

Senza vittimismo. È una cosa che fa parte del gioco e noi allenatori quando siamo fuori non siamo da commiserare. Comunque il campo mi mancava.

Ha fatto un mal proposito di fare l'opinionista?

Sì, ma ho detto di no. Sono convinto che ognuno deve fare il suo mestiere.

Una frecciatina ad Agropoli...

Ancora questa storia. Agropoli pensa in un modo, io in un altro. Se lui vuole fare l'uno e l'altro è segno che ritiene di avere le capacità per farlo. Io no.

Lei ha detto di avere certe similitudini con Orrico. Che entrambi siete dei personaggi scomodi.

Io e Corrado abbiamo molti punti in comune e non solo per come intendiamo il gioco del calcio. Entrambi non accettiamo compromessi di nessun genere e portiamo avanti le nostre idee. E sono proprio le idee che a volte non piacciono. Mi dispiace di aver preso proprio il suo posto. In Italia ci sono molti allenatori che sono meno bravi di noi e che allenano in serie A. Io invece per tornare ad allenare in A dov'arrivare con le mie forze, vincendo un campionato. Non ho Santi in Paradiso.

È su questa Lucchese?

Ho davanti a me 4 mesi per riuscire a portare questa squadra in salvo. È un lavoro difficile, ma possibile.

SERIE A / 18ª GIORNATA / ORE 14.30

ANCONA-TORINO

Nista 1	Marchegiani
Sogliano 2	Bruno
Lorenzini 3	Sergio
Pecoraro 4	Fortunato
Mazzarano 5	Annoni
Gionex 6	Fusi
Vecchiola 7	Mussi
Lupo 8	Casagrande
Agostini 9	Aguilera
Gadda 10	Scifo
Detari 11	Venturin

Arbitro: Bogli di Salerno

Micillo 12 Di Fusco
Fortino 13 Sotti
Bruniera 14 Aloisi
Ermini 15 Sordo
Caccia 16 Zago

BRESCIA-NAPOLI

Landucci 1	Galli
Rossi 2	Ferrari
Negro 3	Francini
Bonumetti 4	Crippa
Bonumetti 5	Corradini
Paganin 6	Nela
Saba 7	Policano
Domeni 8	Thern
Reduclou 9	Bresciani
Hegi 10	Zola
Giunta 11	Fonseca

Arbitro: Ceccarini di Livorno

Vettore 12 Sansonetti
Marangon 13 Tarantino
Bortolotti 14 Mauro
Piovanelli 15 Zillani
Schenardi 16 Carbone

LAZIO-SAMPDORIA

Orsi 1	Pagliuca
Corino 2	Mannini
D'Chiara 3	Sacchetti
Galla 4	Walker
Kohler 5	Vierchovod
Carrara 6	Katenev
Fuser 7	Lombardo
Winter 8	Herrera
Riedle 9	Serena
Gascoigne 10	Mancini
Casiraghi 11	Chiesa

Arbitro: Bettin di Padova

Flori 12 Nucicari
Bergodi 13 Bucichioni
Gregucci 14 Invernizzi
Stroppa 15 Bertarelli
Neri 16 Buso

PARMA-ATLANTA

Ferrari 1	Ferrari
Denarivo 2	Porrini
Di Chiara 3	Bigliardi
Minotti 4	Bordin
Apolloni 5	Almano
Montoro 6	Montoro
Asprilla 7	Rambaudi
Pulga 8	De Agostini
Osio 9	Ganz
Pin 10	Perrone
Brolin 11	Minaudo

Arbitro: Merlini di Torre del Greco

Ferrari 12 Pinato
Matrecano 13 Valentini
Pizzi 14 Codispoti
Hervatin 15 Magioni
Ferrante 16 Rodriguez

GENOVA-FIORENTINA

Spagnolo 1	Mannini
Parucci 2	Lupp
Caricola 3	Carobbi
Signorini 4	Di Mauro
Torrente 5	Pioli
Fotro 6	Faccenda
Ruotolo 7	Carnasciali
Bortolazzi 8	Iachini
Padovano 9	Battistuta
Skuhravy 10	Orlando
Onorati 11	Balano

Arbitro: Amendolia di Messina

Taccori 12 Mareggini
Ceredi 13 D'Onofrio
Branco 14 Malucsi
Vant' Schip 15 Vaschetto
Iorio 16 Latorre

PESCARA-ROMA

Marchioro 1	Carvone
Sivebaek 2	Garzya
Zironelli 3	Bonacina
Dicaro 4	Aldair
Dunga 5	Benedetti
Nobile 6	Conti
Silskovic 7	Piacentini
Allegri 8	Haessler
Borghonovo 9	Caniggia
Ceredi 10	Salsano
Massara 11	Carnavale

Arbitro: Sguizzato di Verona

Savaroni 12 Zinetti
De Lullis 13 Tempestilli
Mendy 14 D. Rossi
Ferrelli 15 Petrucci
Bivi 16 Muzzi

SERIE B

20ª giornata

ASCOLI-SPAL

BOLOGNA-LUCCHESI

CESENA-VENEZIA

F. ANDRIA-COSENZA

MANTOVA-VERONA

PADOVA-CREMONESE

PIACENZA-PISA

REGGIANA-BARI

TARANTO-MODENA

TERNANA-LECCE

SERIE C1

Girone A

Alessandria-Triestina;
Chievo-Ravenna; Como-Carrarese; Empoli-Pro Sesto; Lefte-Sambenedettese; Massese-Carpi; Siena-Palazzolo; Spezia-Vicenza; Vis Pesaro-Arezzo.

Classifica. Empoli 26; Ravenna e Vicenza 24; Triestina 23; Chievo 20; Como, Pro Sesto e Sambenedettese 19; Lefte 18; Spezia 17; Carpi, Alessandria e Carrarese 16; Massese e Vis Pesaro 15; Siena 14; Palazzolo 13; Arezzo 10.

SERIE C2

Girone A. Casale-Pergocrema; Centese-Solbiatese; Giorgione-Novara; Lecco-Suzzara; Mantova-Fiorenzuola; Olbia-Pavia; Otreppe-Trento; Ospiateletto-Tempio 1-0 (giocata ieri); Varese-Aosta.

Classifica. Mantova 26; Centese 21; Lecco e Novara 20; Giorgione 19; Fiorenza 18; Solbiatese 17; Varese, Casale, Olbia e Pavia 16; Trento 14; Aosta e Ospiateletto 13; Suzzara e Tempio 12; Otreppe 11; Pergocrema 10.

Girone B. Barletta-Acireale; Casarano-Siracusa; Catania-Reggina; Giarre-Avellino; Ischia-Palermo; Lodi-gliani-Perugia 2-2 (giocata ieri); Messina-Chieti; Nola-Potenza; Salernitana-Casertana.

Classifica. Palermo e Acireale 25; Salernitana 24; Giarre e Perugia 23; Casertana 21; Avellino 20; Catania e Reggina 18; Lodi-gliani 17; Potenza e Messina 16; Casarano 15; Ischia, Barletta, Siracusa, Nola e Chieti 13.